

Onkyo Icon P-80 e Icon M-80

Dietro un'apparenza quasi classica si nasconde qualcosa di più interessante del previsto.



ONKYO ICON P-80 E ICON M-80

Preamplificatore, streamer e amplificatore finale stereo

Distributore per l'Italia: MPI Electronic S.r.l., Via De Amicis 10, 20010 Cornaredo (MI). Tel. 02 9361101 - www.mpielectronic.com
Prezzo di listino: P-80 euro 1.499,00; M-80 euro 1.599,00 (IVA compresa)

CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

P-80

Tipo: preamplificatore, streamer. **Risposta in frequenza:** 10 Hz - 100 kHz (+1 dB, -3 dB). **Distorsione armonica totale + rumore:** 0,008% (20 Hz - 20.000 Hz, metà potenza). **Sensibilità e impedenza d'ingresso:** 200 mV - 32 kohm linea; 4 mV - 47 kohm fono MM; 0,4 mV - 110 ohm fono MC. **Livello e impedenza di uscita RCA:** 1 V - 220 ohm pre L/R; 1 V - 470 ohm pre subwoofer. **Livello e impedenza di uscita XLR nominali:** 2 volt - 220 ohm (uscita pre L/R). **Tensione massima del segnale ingresso fono:** 70 mV (MM 1 kHz); 7 mV (MC 1 kHz). **Caratteristiche del controllo di tono:** ±10 dB, 20 Hz (bassi), ±10 dB, 20 kHz (alti). **Potenza nominale in uscita per cuffie:** 80 mW + 80 mW (32 Ω, 1 kHz, 10% THD). **Impedenza delle cuffie supportata:** 8 - 600 ohm. **Risposta in frequenza delle cuffie:** 10 Hz - 100 kHz. **Dimensioni (LxAxP):** 43,5x13,5x35,5 cm. **Peso:** 9 kg

M-80

Tipo: amplificatore finale stereo. **Potenza di uscita nominale:** 130 W su 8 ohm (20 Hz - 20 kHz, THD 0,07%, 2 canali pilotati); 200 W su 4 ohm (1 kHz, THD 0,7%, 2 canali pilotati). **Distorsione armonica totale + rumore:** 0,08% (20 Hz - 20.000 Hz, potenza di uscita nominale). **Risposta in frequenza:** 10 Hz - 100 kHz (+1 dB, -3 dB). **Rapporto segnale/ rumore:** 106 dB (IHF-A). **Sensibilità e impedenza di ingresso:** 1 volt - 52 kohm RCA; 1 volt - 20 kohm XLR. **Dimensioni (LxAxP):** 43,5x13,5x34,5 cm. **Peso:** 11,4 kg

Le vicende finanziarie che continuano ad agitare il mercato dell'alta fedeltà hanno mutato negli ultimi anni l'assetto di molte aziende, anche quelle che potevano sembrare intoccabili. È stato il caso ad esempio di Onkyo che a seguito di un periodo di incertezza societaria si era un po' defilata dalle scene. La tendenza si è invertita recentemente con l'arrivo di un nuovo proprietario, Gentex, che ha concluso lo scorso anno l'acquisizione di Premium Audio Company di cui facevano parte altri marchi prestigiosi come Klipsch, Integra, Pioneer, Pioneer Elite, Heco e Magnat. La casa di Osaka aveva già iniziato a introdurre novità in ambito home-cinema e multicanale con alcuni interessanti sintonificatori A/V. È ora la volta dei componenti stereofonici con una nuova serie denominata Icon al cui vertice troviamo il P-80 e l'M-80, accoppiata pre e finale all'apparenza tradizionale ma che cela funzionalità molto moderne, come lo streaming.

Progetto e costruzione

L'amplificazione a due telai è ritenuta da molti più sofisticata e performante rispetto alle soluzioni integrate sebbene, come sempre, non bisogna generalizzare. Avere due cabinet distinti aumenta i costi ma lascia spazio per realizzare alimentazioni più curate e dedicate alle varie funzioni. Ciò può essere maggiormente vantaggioso quando, come frequentemente accade oggi, le

macchine vengono dotate di ingressi digitali di vario tipo, ed è esattamente ciò che accade con il P-80. La coppia pre e finale Icon di Onkyo si allinea a questa visione mantenendo comunque un prezzo complessivo competitivo in confronto a molti amplificatori integrati di fascia media. Analizzando la costruzione si comprende come i due apparecchi siano frutto di una sinergia con altre elettroniche della stessa linea Icon. Condividono il telaio (ma anche parti elettroniche come vedremo fra poco) presentando molti elementi strutturali in comune, come i fianchetti laterali in alluminio oppure il coperchio che, sebbene abbia una foratura diffe-



Il controllo degli ingressi sul frontale del pre con la particolare illuminazione dell'indicazione della selezione. A sinistra il pulsante "MY INPUT" dalla funzionalità programmabile. In basso la presa cuffia.



Il preamplificatore streamer offre una ampia versatilità di collegamenti, manca solo un ingresso XLR. Sufficientemente spaziate le connessioni, ben divise in gruppi per tipologia.

rente, è ricavato dalla stessa lamiera di partenza. Lo chassis è composto da parti di spessore non particolarmente elevato, senza cercare soluzioni antivibranti specifiche. Il livello qualitativo è consumer, distante dal lusso tipico high-end. La finitura e il design sono molto efficaci nel trasmettere un'impressione di solidità, maggiore di quella effettiva, anche grazie a dettagli curati, come i piedoni che sono in plastica ma a distanza sembrano invece torniti.

Le differenze tra i due componenti si concentrano principalmente nel frontale e nel pannello posteriore, disegnati per poter soddisfare le differenti funzioni.

Icon P-80

Il preamplificatore ha un design piuttosto tradizionale e nonostante sia in tutto e per tutto una macchina digitale

di rete, rinuncia volutamente ad un eventuale colorato display oggi molto in voga su questa tipologia di apparecchi. Adotta invece una grande manopola centrale motorizzata, dall'aspetto moderno grazie alla sottile linea luminosa su sfondo nero che indica la posizione del volume e risulta ben visibile da lontano. Allo stesso modo il selettore degli ingressi ha delle barrette luminose disposte a raggiera per segnalare l'input ingaggiato.



L'ottimizzazione dei processi costruttivi ha reso i due componenti simili nella costruzione anche se svolgono funzioni molto diverse. L'interno degli apparecchi è porzionato alla stessa maniera e molti elementi sono simili. La scheda principale addirittura sembra essere la medesima.

Sul P-80 (come sull'M-80) il telaio prevede la separazione dei circuiti propriamente audio dall'alimentazione e dai controlli dietro al frontale.

Questi ultimi sono scaturati mentre il trasformatore è isolato da una paratia longitudinale. In pratica pre e finale non condividono solamente la strut-

tura meccanica ma anche alcune parti come la scheda principale che è sostanzialmente la stessa ma allestita in maniera differente. Sul pre i circuiti

Preamplificatore e streamer/DAC: Onkyo P-80

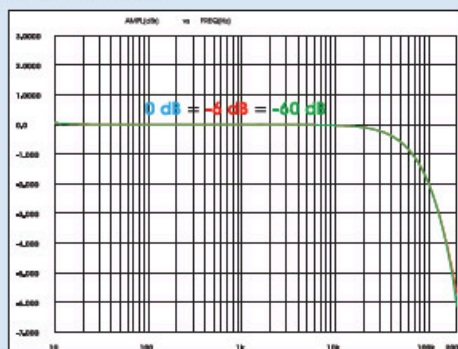
CARATTERISTICHE RILEVATE

SEZIONE ANALOGICA

Misure relative alle uscite bilanciate se non diversamente indicato. Sulle uscite sbilanciate il guadagno dimezza.

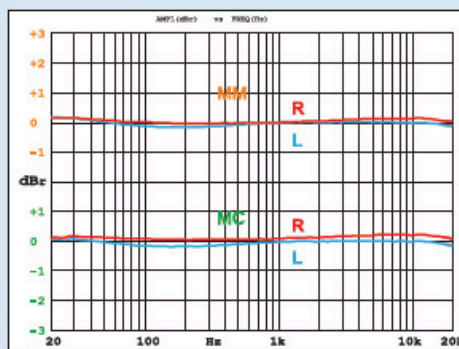
RISPOSTA IN FREQUENZA

(a 2,83 V su 8 ohm)



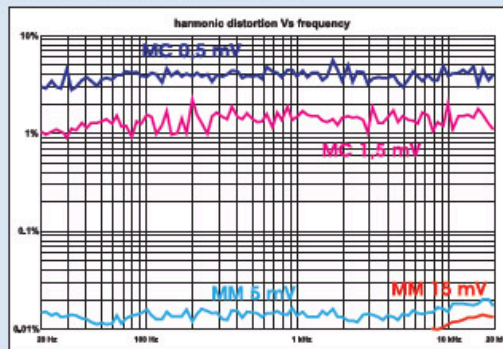
RISPOSTA IN FREQUENZA

(fono MM e MC)



ANDAMENTI FREQUENZA/DISTORSIONE

(ingressi fono, segnale preenfattizzato RIAA, tensioni di prova 5 e 15 mV (MM), 0,5 e 1,5 mV (MC) a 1 kHz)



Ingresso CD

Impedenza: 31,5 kohm / 230 pF. Sensibilità: 160 mV per 2 V out. Tensione di rumore pesata "A" riportata all'ingresso: terminato su 600 ohm, 2,28 µV. Rapporto segnale/rumore pesato "A": terminato su 600 ohm, 106,2 dB (rif. 0,5 V in). Massima tensione in ingresso ad 1 kHz: 3,94 V

INGRESSO MM

Impedenza: 47 kohm / 210 pF. Sensibilità: 3,19 mV per 2 V out. Tensione di rumore pesata "A" riportata all'ingresso: terminato su 600 ohm, 0,38 µV. Rapporto segnale/rumore pesato "A": terminato su 600 ohm, 82,2 dB (rif. 5 mV in). Massima tensione in ingresso ad 1 kHz: 79 mV

INGRESSO MC

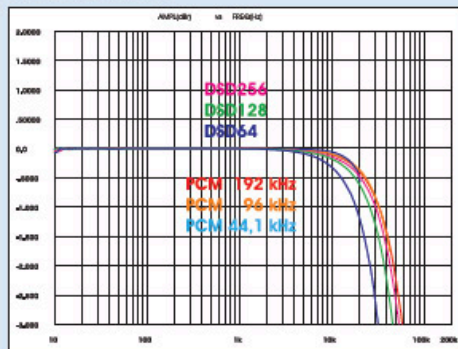
Impedenza: 110 ohm. Sensibilità: 0,289 mV. Tensione di rumore pesata "A" riportata all'ingresso: terminato su 600 ohm, 0,49 µV. Rapporto segnale/rumore pesato "A": ingresso in corto, 60,4 dB (rif. 0,5 mV in). Massima tensione in ingresso ad 1 kHz: 7,12 mV

Impedenza di uscita

Linea bilanciata: 430 ohm
Linea sbilanciata livello fisso: 215 ohm

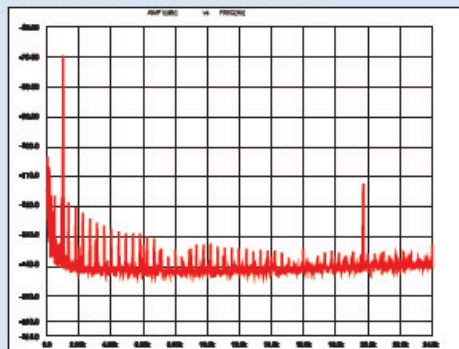
RISPOSTA IN FREQUENZA

(a -3 dB, PCM e DSD)



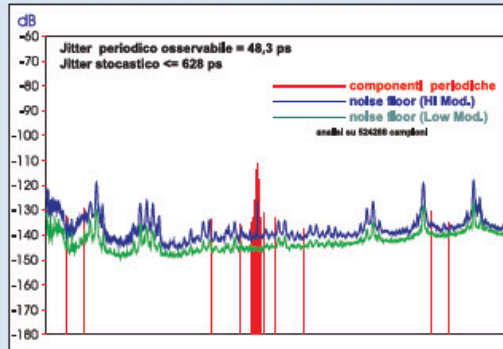
DISTORSIONE ARMONICA

(tono da 1 kHz a -70,31 dB, PCM 192 kHz)



JITTER TEST

(DSD128, tono di prova a 22.050 Hz, -6 dB e -70 dB)



La sezione analogica del P-80 offre una risposta in frequenza molto simile a quella del finale M-80 (-3 dB a 130 kHz, -0,1 dB a 20 kHz) ed il perfetto bilanciamento dei canali proprio dei regolatori discretizzati (massima differenza tra i canali pari ad appena 0,06 dB), nonché una deenfasi RIAA accuratissima (entro ±0,2 dB) per ambo i fono. Il rumore è molto basso sia per gli ingressi linea che per il fono MM (S/N pesato pari rispettivamente a 106,2 e 82,2 dB), mentre è relativamente alto per il fono MC (60,4 dB), caratteristica che si ripercuote anche nel test frequenza/distorsione, ove il fono MM brilla per linearità e silenziosità mentre la quota delle curve dell'MC risulta elevata per la componente di rumore (e non per la distorsione, che è comunque molto bassa). I parametri di interfacciamento verso le sorgenti sono del tutto corretti, anzi i linea consen-

tono di gestire bene anche le vecchie sorgenti a bassa uscita, le impedenze delle uscite sono basse quanto occorre per non avere problemi anche in presenza di componenti capacitive (dei cavi e del finale) non piccole. La sezione di conversione D/A consente di ottenere una banda utile estesa fino a circa 60 kHz con le frequenze di campionamento compatibili più elevate (PCM 192 kHz e DSD256) ed attenua un poco l'estremo acuto in DSD64 (-1,3 dB a 20 kHz), inoltre contiene bene il jitter sia in PCM (grafico non riportato, ma componenti periodica/casuale pari a 4,3/152 picosecondi con Fs 192 kHz) che in DSD, pur a fronte di una moderata rumorosità strumentale soprattutto in DSD, in gran parte legata a piccole spurie ma non tale comunque da raggiungere la perceibilità diretta.

Fabrizio Montanucci

sono nella parte posteriore, a ridosso del pannello, mentre sul finale è stata sfruttata l'area frontale. Viene ipotizzato che un allestimento completo potrebbe comporre facilmente un amplificatore integrato.

I trasformatori sulle due elettroniche hanno la stessa fattura. Sono entrambi a lamierini con una copertura metallica esterna al nucleo e una fascia di schermatura in rame intorno agli avvolgimenti. I "ferri" appaiono molto ben dimensionati.

L'architettura del P-80 prevede dei moduli PCB separati e disposti su diversi piani sovrapposti all'ampia motherboard. Il circuito fono è montato in verticale a ridosso dell'ingresso ed è a componenti discreti. Si notano una schiera di condensatori elettrolitici a foro passante e qualche transistor a montaggio superficiale. Al suo fianco c'è la scheda degli ingressi digitali che funge essa stessa da ponte, senza quindi la necessità di collegamenti filari, verso la sezione di gestione digitale che è collocata in orizzontale al "piano più alto". Questo modulo è il più complesso e include la parte informatica, il cui processore è posto sotto un'abbondante dissipatore, le comunicazioni wireless e quella di conversione. Su que-

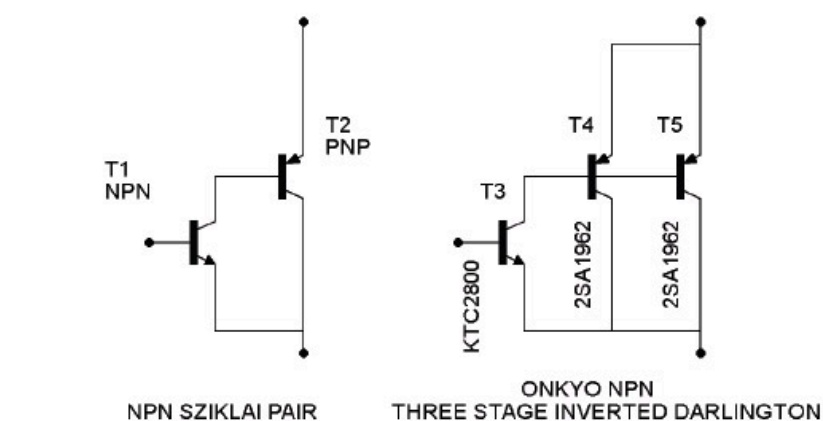


Figura 1. A sinistra dello schema semplificato la configurazione "Darlington Complementare" originaria di Sziklai mentre a destra quella specifica del ramo positivo dell'M-80 che adotta due transistor in parallelo. Il primo NPN KTC2800 è il driver, gestendo una corrente di soli 1,5 ampere ma determinando la polarità della tripletta. Gli altri, due 2SA1962 hanno invece una corrente massima di collettore di 17 ampere ciascuno.

sta stessa scheda operano infatti un ricevitore PCM9211 di Texas Instruments, che datasheet alla mano fa anche da convertitore A/D per consentire le funzioni DSP anche ai segnali analogici, mentre il convertitore D/A vero e proprio è un AK4452VN della famiglia Velvet Sound di Asahi Kasei. L'ingresso HDMI eARC si basa invece su un Analog Devices ADV7671A.

In questa architettura a moduli separati c'è la PCB di uscita al livello intermedio e quindi non ispezionabile senza smontare tutto. Onkyo dichiara che sul segnale analogico è stata applicata una tecnologia proprietaria denominata DIDRC (Dynamic Intermodulation Distortion Reduction), anche sul circuito di uscita del DAC, sullo stadio fono e sul finale, come descritto di seguito.



L'elettronica ha una concezione tradizionale, con la PCB principale a singolo strato con ponticelli a foro passante sul piano superiore. La parte più "sporca" dell'alimentazione è schermata e posta sul lato destro. Particolari la presenza di moduli a componenti discreti montati in verticale dotati di un dissipatore perimetrale.

Icon M-80

Il finale ha un aspetto di ispirazione vagamente rétro con i grandi VU-meter che ricordano in qualche modo le glorie del passato, come la serie Integra. L'illuminazione arancione è piacevole ed evita di cadere nel cliché degli indicatori ad ago obbligatoriamente azzurri. È un amplificatore in classe A/B accreditato di una potenza di 130 watt su otto ohm, ottenuti attraverso un circuito di amplificazione interessante e non convenzionale poiché implementa uno stadio di uscita definito

Darlington invertito a tre stadi. Il principio segue quello della *Coppia Sziklai* anche detta *Darlington Complementare*, una particolare configurazione Darlington in cui sono utilizzati due transistor di opposta tipologia (Fig. 1). Il circuito opera con una retroazione locale al 100 % che migliora larghezza di banda e linearità e riduce l'impedenza di uscita come abbiamo spiegato approfonditamente su AR460 in occasione della prova dell'Audiolab 9000A. Onkyo sfrutta in questo caso tre transistor, ponendo in parallelo quelli che forniscono la quasi totalità della cor-

rente per aumentare le prestazioni e ridurre il rumore. In pratica i due rami push-pull complementari hanno ciascuno una tripletta in cui il primo dei transistor è di tipologia opposta agli altri due e ne determina la polarità complessiva. Nello specifico sono utilizzati nel ramo positivo un primo NPN, KTC2800, e poi due PNP, 2SA1962, mentre simmetricamente sul ramo negativo abbiamo un PNP, KTA1700, e due NPN, 2SC5242A. I tecnici giapponesi dichiarano di essere riusciti con questo circuito ad applicare un basso tasso di feedback globale.

Amplificatore finale: Onkyo M-80

CARATTERISTICHE RILEVATE

INGRESSO

Sensibilità (rif. 130 watt su 8 ohm): 2,44 V (ing. bilanciati)
1,2 V (ing. sbilanciati)

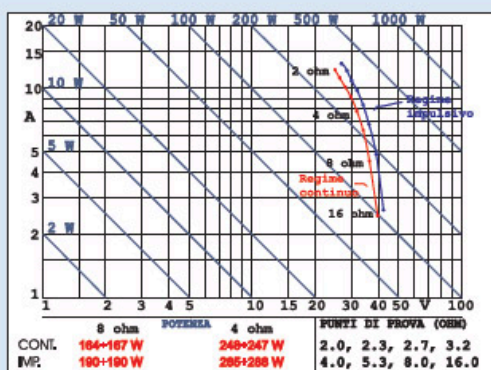
Impedenza: 16 kohm/700 pF (ingr. bilanciati)
53 kohm/220 pF (ingr. sbilanciati)

Tensione di rumore pesata "A" riportata all'ingresso: 8,6 µV (ing. bilanciati),
3,29 µV (ing. sbilanciati)
(ingressi terminati su 600 ohm)

Rapporto segnale/rumore pesato "A": 109,0 dB (ing. bilanciati), 111,2 dB (ing. sbilanciati)
(ingressi terminati su 600 ohm, rif. uscita nominale)

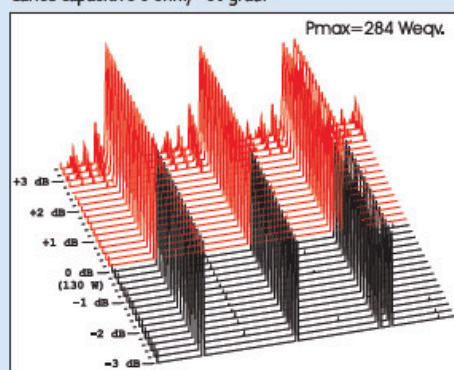
USCITA DI POTENZA

CARATTERISTICA DI CARICO LIMITE



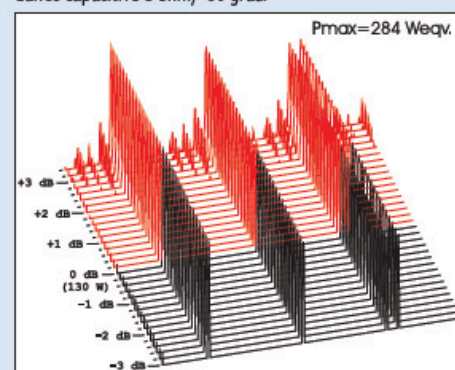
TRITIM IN REGIME IMPULSIVO

Carico capacitivo 8 ohm/+60 gradi



TRITIM IN REGIME IMPULSIVO

Carico capacitivo 8 ohm/-60 gradi

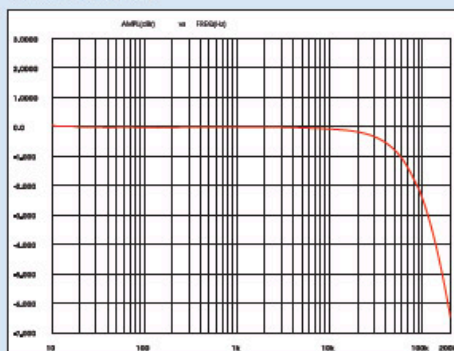


Fattore di smorzamento su 8 ohm: 75 a 100 Hz; 74 a 1 kHz; 70 a 10 kHz; ; 59 a 20 kHz

Slew rate su 8 ohm: salita 35 V/µs, discesa 37 V/µs

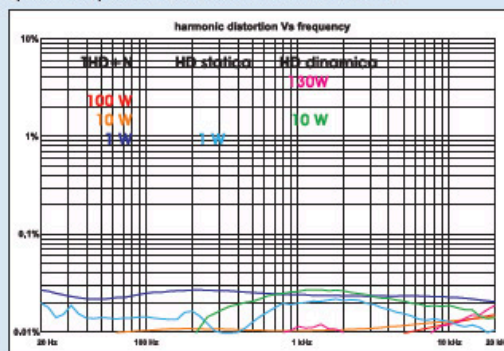
RISPOSTA IN FREQUENZA

(a 2,83 V su 8 ohm)



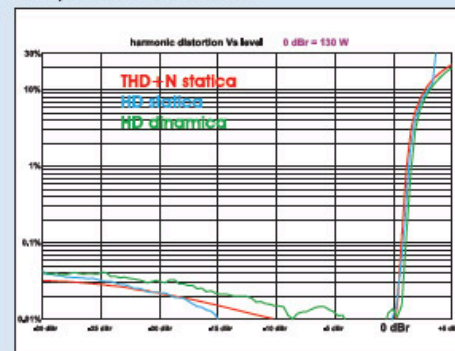
ANDAMENTI FREQUENZA/DISTORSIONE

(potenze di prova di 1, 10, 100 e 130 watt su 8 ohm)



ANDAMENTI POTENZA/DISTORSIONE

(0 dB pari a 130 watt su 8 ohm)



LM-80 onora ampiamente la tradizione Onkyo in tema di amplificatori finali. Potenza e corrente attestate dalla sua **Caratteristica di Carico Limite** eccedono le specifiche della casa e sono molto buone in assoluto, con valori massimi che - in assenza di intervento delle protezioni - raggiungono i 353+353 watt in regime impulsivo su 2 ohm, con picchi di corrente da ±18,8 ampere, che salgono a non meno di ±24 ampere nel test di **TRITIM impulsiva su carico reattivo**; in quest'ultimo, peraltro, l'apparecchio non fa praticamente distinzione tra l'induttivo ed il capacitivo, generando prospetti pressoché immacolati in entrambi. Non meno valido è l'esito delle

misure di **distorsione armonica** dato che questa rimane bassa e sostanzialmente costante sia rispetto al livello che alla frequenza, sebbene alcuni test con segnale continuo non siano risultati eseguibili per l'intervento delle protezioni (la CCL usa burst non più lunghi di 700 ms, ne consegue che in regime musicale non sussisteranno mai problemi). Nella buona norma gli altri dati, dai **parametri di interfaccia** con il pre all'**impedenza interna**, al residuo di **rumore** ed allo **slew rate**. La **risposta in frequenza** scende monotonicamente di 3 dB a 115 kHz, consentendo di rimanere entro 0,2 dB in banda audio.

Fabrizio Montanucci

Altra peculiarità dell'M-80 è lo stadio di pilotaggio che sfrutta il già citato circuito DIDRC (Dynamic Intermodulation Distortion Reduction). Sebbene non sia approfonditamente specificato dalla casa giapponese come agisca, sappiamo che contrasta un fenomeno fisico noto. Si tratta dell'intermodulazione generata da componenti ultrasoniche che seppur non udibili di per sé possono comunque generare spurie in banda audio. La teoria di intermodulazione dinamica fu introdotta da Matti Otala all'inizio degli anni '70 dello scorso secolo e da essa sono state sviluppate, già dal 1977, le nostre misure di TRITIM (ora solo su carico reattivo). A tal proposito i test di laboratorio eseguiti sul finale M-80 mostrano come l'amplificatore raggiunga effettivamente risultati di rilievo su questo test.

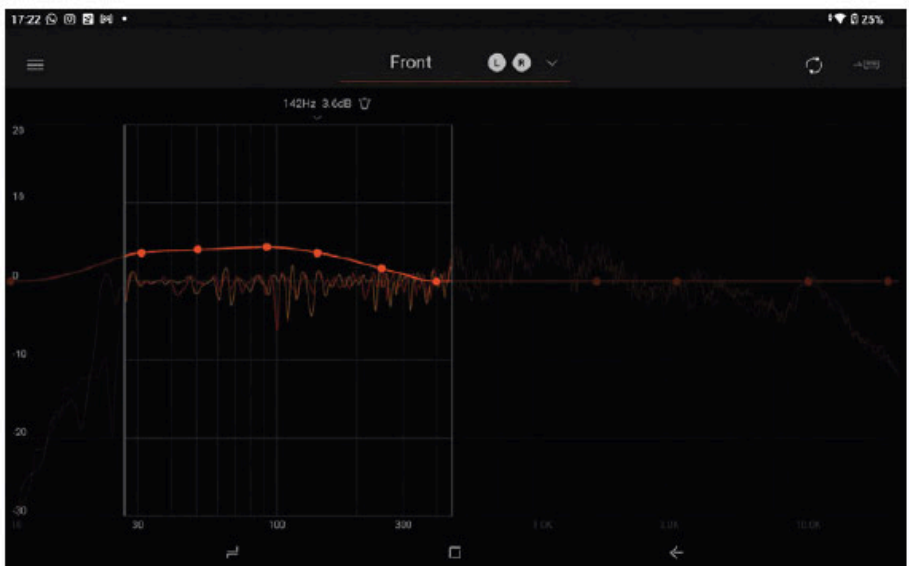
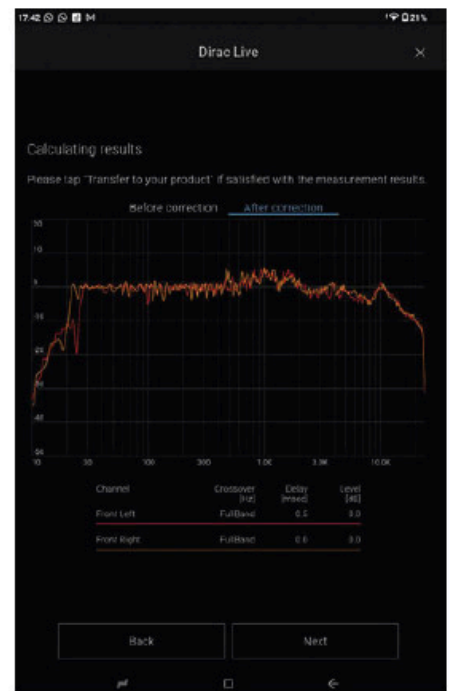
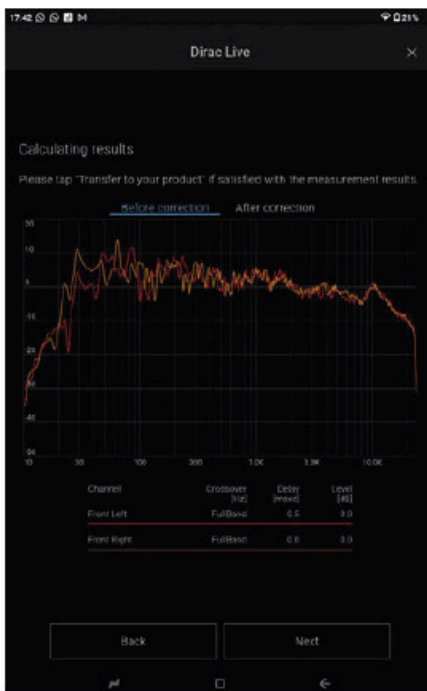
I circuiti dell'M-80 sono sviluppati su due schede, con una a doppio strato che gestisce gli ingressi e include operazioni JRC4580 e si trova a ridosso del pannello posteriore. Quella di più ampia estensione, già vista sul pre, si occupa di tutto il circuito di amplificazione. La PCB è a singolo strato con ponticelli a foro passante sul piano superiore come si faceva una volta. I dispositivi di potenza sono nella parte anteriore e dissipano tutti su di un unico blocco di alluminio alettato cui è serrato anche un ponte raddrizzatore. Le viti di fissaggio sono tutte in rame. La parte iniziale dell'alimentazione è isolata da una paratia metallica sul lato sinistro dove troviamo un bel trasformatore a lamierini opportunamente schermato come sul pre. I condensatori di filtro sono invece sulla board principale, hanno una capacità di 10.000 microfarad, una riserva all'apparenza non esuberante ma ben calibrata visti i buoni risultati ottenuti dall'M-80 alle misure.

Note d'uso

Le note d'uso si concentrano praticamente tutte sulle capacità del preamplificatore. L'M-80 essendo un finale ha infatti solo la possibilità di selezionare le uscite A e B e quella di cambiare il fattore di scala dei meter X1 o X10 o spenti. Il P-80 è stato concepito pensando alle esigenze degli audiofili moderni permettendo di gestire segnali audio analogici e digitali. Tre sono gli ingressi a livello linea, tutti sbilanciati, a cui si aggiunge un fono MM/MC selezionabile attraverso un selettore posto poco distante dai connettori. Similmente nutrita la dotazione digitale che include un input coassiale e un ottico a cui si aggiunge la presa HDMI-ARC per un TV oltre alla connessione di rete fisica RJ45 a cui si affiancano le comunicazioni wireless LAN e Bluetooth 5.1. Il Bluetooth



L'M-80 ha ingressi bilanciati e sbilanciati e il doppio set per i morsetti di uscita che faciliterebbe un eventuale bi-wiring. Per una volta i tappi di sicurezza si sono rivelati facili da togliere.



La calibrazione Dirac Live si può effettuare attraverso l'applicazione Onkyo Control su dispositivo mobile oppure scaricando il software Dirac su un computer. In entrambi la comunicazione con il P-80 avviene tramite rete. In questo caso abbiamo utilizzato un telefono Android. Dopo aver svolto le misurazioni guidate (A) la procedura automatica ha proposto una curva target perfettamente piatta fino a 500 Hz e che mal si raccordava con il resto della risposta in frequenza (B). Non è mai consigliabile applicare una correzione perfettamente flat, anche a banda intera, visto che l'orecchio umano preferisce andamenti regolari ma leggermente calanti come la famosa curva di Møller. È valsa la pena intervenire manualmente sull'applicazione (C) e gestire i punti parametrici disegnando una curva che meglio si integrava con il resto della risposta in frequenza. Il risultato all'ascolto è stato senz'altro valido dimostrando l'efficacia di Dirac Live e in generale della DRC, strumento potente che va però gestito con attenzione.

è bidirezionale e permette di riprodurre musica da uno smartphone, ad esempio, ma anche di impiegare delle cuffie wireless per ascoltare a distanza. Non manca una presa USB-A per la lettura di memorie, posta purtroppo sul pannello posteriore per cui di difficile accessibilità. Buona la dotazione di uscite. Abbiamo una coppia sbilanciata e una bilanciata (insolito non aver incluso a questo punto anche una coppia XLR in ingresso) più una doppia uscita subwoofer (mono, stesso segnale). Interessante anche la presenza di una uscita digitale ottica che in pratica "rilancia" i segnali digitali ricevuti dagli ingressi NET, USB e Bluetooth (ad esclusione di quelli in DSD). La conversione arriva a 32 bit / 768 kHz e la gestione dello streaming integrato include Spotify Connect, Tidal Connect, Qobuz, AirPlay 2, Chromecast, Roon Ready nonché Amazon Music e i protocolli UPnP. I controlli fisici includono la manopola del volume, il selettore rotativo degli ingressi, uno switch a levetta per la modalità Direct che bypassa qualsiasi controllo di tono e un tasto definito MY INPUT che sequenzialmente può cambiare quattro funzioni programmabili a piacere.

La gestione completa del P-80 si ha attraverso l'applicazione Onkyo Controller per dispositivi mobili Android e iOS, sviluppata per governare tutti gli apparecchi del marchio compatibili. La funzionalità dell'app è apparsa buona, fluida e priva di particolari impuntamenti. Opera sia per la gestione degli ingressi, dei menu nonché per la riproduzione dei contenuti musicali da server LAN o da streaming remoto. La connessione del P-80 è risultata stabile anche in modalità Wi-Fi.

La schermata di riproduzione prevede degli utili accessi diretti alla selezione degli ingressi, al volume (che replica un controllo rotativo) oppure alle funzioni DSP che permettono l'equalizzazione del segnale oppure la configurazione dei subwoofer con relativo crossover. La funzione che risulta più attraente è però la correzione di acustica ambientale effettuata con Dirac Live, un sistema sviluppato da terzi e adottato da molti produttori. Sovente gli apparecchi compatibili sono solo predisposti e la licenza va acquistata a parte. Il P-80 include già la licenza per la correzione a banda parziale fino a 500 Hz, un fattore che va valutato positivamente nel computo del rapporto qualità/prezzo. Può inoltre essere espanso a banda intera per 99 dollari oppure alla versione Dirac Live Bass Control che, per ulteriori 299 dollari, permette la gestione ottimale dei subwoofer. Con il P-80 in dotazione è presente un microfono per campo riverberato che si collega alla presa di destra presente sul pannello del P-80. La procedura di misura e calibrazione è guidata attraverso l'applicazione o da software su computer (con-

sigliato quest'ultimo in quanto consente maggiore libertà e facilità operativa) collegati alla stessa rete LAN.

Ascolto

In sala di ascolto la coppia giapponese svolge il proprio ruolo con attenzione e senza smanie di protagonismo. Nelle battute iniziali si comprende come Onkyo sia riuscita a realizzare una amplificazione universale, in grado di affrontare una riproduzione di qualità a trecentosessanta gradi, indipendentemente dalla modalità con cui il P-80 è impegnato. Il risultato raggiunto è encomiabile per la categoria e mostra un ottimo bilanciamento tra le varie caratteristiche sonore. L'accoppiata offre una resa timbrica coerente e ha la capacità di rendere gli strumenti sempre naturali, con ogni registrazione, siano essi acustici o amplificati. Quasi inattesa quanto gradita la certa dose di calore con cui sono riprodotti strumenti ad arco e ottoni. Le voci allo stesso modo vengono rese con coerenza e piacevolezza. Le prove condotte con i brani test di "ordinanza" hanno confermato e soddisfatto le attese. Il P-80 e l'M-80 sono stati inseriti nel personale impianto sostituendo il Luxman L-509Z dopo la recensione del mese scorso. Il rischio di subire un contraccolpo dovuto alla notevole differenza di fascia di prezzo (nell'ordine di un fattore cinque) poteva essere serio. In realtà il duo di Osaka si è ben difeso e ha mostrato di poter farsi apprezzare anche in un confronto così difficile. Notevole la capacità di messa a fuoco e lodevole anche la risoluzione. Molto bene, ad esempio, l'impegno con il repertorio classico con cui si percepisce la spazialità della sala, il posizionamento degli esecutori e la focalizzazione sugli strumenti. Notevole la capacità di rendere un palcoscenico ampio e molto profondo. Anche se si ascolta a basso volume la scena rimane comunque presente e non si avvertono mancanze particolari. Dal punto di vista del dettaglio e della trasparenza sono stati ottenuti risultati di rilievo nel pilotaggio dei Bowers & Wilkins 804 D3, diffusori esigenti e analitici. Nel complesso anche sotto questo punto di vista la coppia giapponese ha convinto grazie ad una attenta cura del dettaglio dimostrata. Il P-80 e l'M-80 tendono a non forzare i contrasti e a evitare che ci siano squilibri tra strumenti più o meno presenti in gamma alta.

La resa dinamica si è dimostrata soddisfacente, del resto la potenza disponibile non solo non è poca ma appare anche ben gestita. Il finale M-80 è solido e riesce ad esprimere una gamma bassa robusta. Le note di contrabbasso o basso elettrico sono corpose e il controllo appare adeguato. Riesce inoltre ad essere rapido nel seguire i



Oltre al controllo da applicazione è presente un telecomando molto completo che ha i tasti di accesso diretto agli ingressi nonché i controlli di tono e le funzioni MY INPUT oltre che i comandi di riproduzione.

cambi di ritmo e a sostenere impulsi orchestrali notevoli. I transienti sono espressi con facilità e si apprezza la capacità di ottenere ascolti ad alta tensione quando c'è la necessità.

Da segnalare il buon comportamento dell'ingresso fono, provato con testina Ortofon 2M Black LVB 250. Come riscontrato in altre occasioni con apparecchi compatibili, l'impiego di Dirac Live apporta benefici alla riproduzione. La versione a banda parziale qui presente di default riesce a migliorare la resa complessiva se ben integrata come spiegato nella didascalia di Figura 2.

Conclusioni

Onkyo rilancia le proprie ambizioni stereofoniche e torna con la serie Icon per soddisfare gli appassionati esigenti ma che sanno investire con attenzione. Costruita con intelligenza, senza eccessi high-end ma impiegando soluzioni tecniche funzionali al buon suono, la coppia pre P-80 e finale M-80 è molto interessante per versatilità e prestazioni. Il P-80 è un preamplificatore completo che oltre agli ingressi analogici consente una ampia gestione digitale e può far rinunciare alla spesa di uno streamer esterno. Aggiunge anche le funzioni DSP come la correzione di acustica ambientale Dirac Live che a partire dalla licenza già inclusa può migliorare la resa alle basse frequenze. Il finale M-80 presenta soluzioni circuitali interessanti e prestazioni convincenti al banco di misura come in sala d'ascolto e in grado di pilotare con sicurezza un ampio range di diffusori. Insieme offrono un suono piacevole e credibile con le carte in regola per competere con le migliori amplificazioni della categoria e forse un poco oltre.

Andrea Allegri